



sito web: <http://www.elisabettadiamanti.com>

e-mail: info@elisabettadiamanti.com

Opposte maniere

Installazioni, Incisioni Calcografiche presso il Centro Documentazione Artistica Contemporanea L. Di Sarro, Roma 1998

L'incisione è il punto di partenza dell'operare di **Elisabetta Diamanti**, ma sarebbe più esatto dire che per l'artista si tratta non tanto di un ambito, o di una disciplina di rappresentazione, ma piuttosto di un settore, nel quale la conoscenza e il dominio del segno e della materia è per lei totale e assoluto.

Questo non ha comportato un abbandono per passare ad altro, nonostante avvertisse l'esigenza di un rinnovamento poetico, ma anzi ha costituito una solida base da cui e attraverso la quale partire per creare nuove forme e opere.

Partita dal segno per approdare alla forma l'artista giunge sino al volume di una scultura, realizzata nella carta incisa, graffita, segnata e che ancora timidamente si appoggia alla parete.

La carta è il supporto privilegiato e inesauribile nelle sue innumerevoli utilizzazioni. Sotto gesti sapienti dell'antica arte orientale dell'origami, addomesticata nelle pieghe, curvata, stesa, aperta, fragile, ma decisa, prende forma e vita una stilizzata e irreprensibile cicala.

Remota e primitiva creatura approda nel mondo di oggi senza traumi e rimanda con la sua presenza a molti significati, dei quali si fa emblema e simbolo. Da quella forma si sprigiona il suono e l'odore della campagna nel tramonto di calde serate estive. Se il buon senso, restrittivo e reazionario, l'ha fatta giudicare, per secoli, perdente nei confronti dell'alacre formica produttrice di lavoro e ricchezza per la comunità; al contrario, adesso, il rispetto della diversità, coscienza contemporanea, la consapevolezza e il riguardo per l'esistenza nella sua totalità, la riabilitano nel suo ruolo sociale, che scandisce il tempo ed evoca il sapore dell'estate mediterranea.

Vestite di segni e pallidi colori le cicale-origami sostano sulla parete, poggiate su supporti incisi si aprono lentamente una dopo l'altra sino alla perdita della forma stilizzata e a vantaggio di quella nuova plastica e in movimento, quasi spiccassero il volo per tornare al punto di partenza.

Si tratta di un percorso il cui svolgimento è ritmico e ricorrente, come in modo rassicurante e confortevole, è ciclica la loro esistenza.

Barbara Tosi